



L'intervento. Sopra e sotto la ragnatela di barre d'acciaio che ora sostiene e protegge la torre campanaria dell'abbazia di Chiaravalle, a sinistra. La struttura si chiama «iperboloide parabolico» (foto Andrea Cherchi)



Oggi si libera la «ciribiciaccola» Via i ponteggi da Chiaravalle

Ultimato il restauro della torre dell'abbazia. Ragnatela d'acciaio nel campanile

Narrano una leggenda e una filastroca in meneghino che qui, a 56 metri sopra i prati, fra bifore, trifore e quadri-fore di marmo di Candoglia, un tempo nidificassero le cicogne. Una ebbe addirittura cinquecento pulcini, che «chiacchieravano» con il loro «ciribi». E così la torre campanaria dell'abbazia di Chiaravalle, per i milanesi è «la ciribiciaccola». Da tre anni, la sua bellezza era nascosta dalle impalcature. Ora invece è tornata in gran parte visibile e, oggi, tempo permettendo, saranno smontati anche gli ultimi ponteggi. Cosa è cambiato? All'esterno nulla. Ma nel cuore del campanile oggi c'è una «ragnatela» di barre di acciaio. A guardarle dal basso pare un caleidoscopio, che lo abbraccia dall'interno. È la sua armatura segreta contro terremoti e raffiche di vento impetuoso, che rischierebbero di metterla in serio pericolo. A firmare il progetto dell'«iperboloide parabolico», questo il nome tecnico della struttura interna, unica al mondo, è stato lo studio Jurina e Radaelli.

I lavori sono cominciati nel 2021, quando si festeggiarono gli 800 anni di consacrazione dell'abbazia cistercense, dove oggi vive una comunità di 16

monaci. La torre campanaria invece fu edificata un secolo dopo.

L'intervento è stato finanziato con 600 mila euro, giunti da Fondazione Cariplo e dal ministero dei Beni Culturali. «Questo intervento rende ancora più preziosa questa realtà che è l'Abbazia e che in questi anni si è molto avvicinata alla città — sottolinea l'abate, padre Stefano Zanolini —. Il monastero 72 anni fa ha ricominciato ad essere abitato dai monaci cistercensi e i valori dell'ospitalità e della condivisione della nostra ricerca e della nostra scelta di vita si estendono nella fruizione di spazi e realtà. I visitatori non

cercano solo visite guidate, cresce l'interesse per la spiritualità». A sostenere la necessità di un intervento di manutenzione programmata per la torre campanaria era stato l'ingegner Lorenzo Jurina, docente del Politecnico. Undici anni fa si era tenuta una giornata di studio che evidenziava i rischi a cui andava incontro questa torre «elegante e snella come un merletto, dove i vuoti sono più dei pieni. Per questo vulnerabile ai terremoti o ai venti» racconta l'ingegnere. Nei cantieri ha lavorato l'impresa Cores.4n, mentre Panizza 1914 si è occupata dei difficili ponteggi. Le barre d'acciaio inox, del diametro di

20 millimetri, partono da giunti fissati a quattro diversi livelli di altezza, fino ad arrivare alla base del tetto a forma di cono (anche questo restaurato), dove è appesa la campana lombarda più antica (detta «Bernarda» e tuttora azionata con una corda). Durante i lavori, racconta Jurina, «abbiamo trovato le iniziali di Luca Beltrami, che nel 1894 fece sostituire alcune colonnine delle finestre. Inoltre, sono venuti alla luce alcune «grappe», elementi di ferro che collegano le parti dei fregi».

Ma la scoperta più interessante sono tracce di intonaco rosa-rosso. Il campanile, quindi, un tempo non aveva i mattoni a vista. Sono poi state rimosse tante piante di fico, germogliate tra i mattoni, a considerevoli altezze. In futuro una videocamera permetterà di vedere la struttura che dall'interno protegge la ciribiciaccola. Il complesso di Chiaravalle è visitabile ogni fine settimana con tour guidati e con le tante proposte a cura della cooperativa Koinè: dal trekking urbano sulle orme dei vecchi tragitti dei monaci a laboratori al Mulino. Programma su abbaziadichiaravalle.it.

Giovanna Maria Fagnani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «team»
Architetti e progettisti del restauro dell'abbazia con padre Stefano Zanolini abate di Chiaravalle



La scheda

- Tempo permettendo, oggi saranno smontati gli ultimi ponteggi che «imprigionavano» la torre campanaria dell'abbazia di Chiaravalle

- I lavori erano iniziati nel 2021

- L'intervento è costato 600 mila euro e finanziato da Fondazione Cariplo e dal ministero dei Beni Culturali

- L'abbazia di Chiaravalle è stata fondata 800 anni fa, la torre, alta 56 metri, un secolo dopo

